

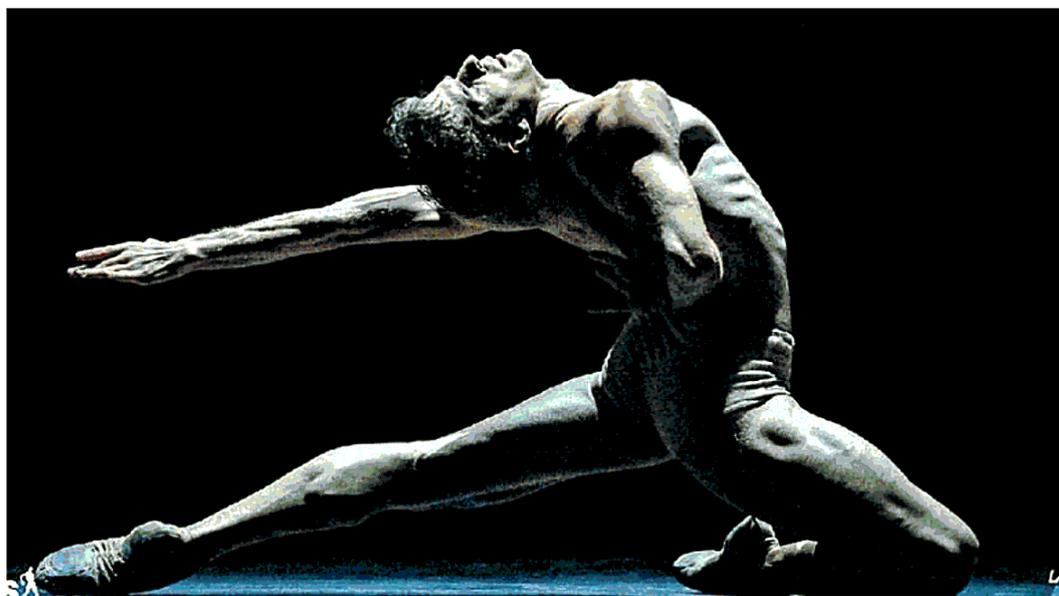
Il danzatore madrilenno trentatreenne, considerato il più amato ballerino spagnolo del momento, si esibirà sulle musiche di Ricardo Cue, Alberto Iglesias e Saint-Saëns

# Una notte con lo spirito gitano di Sergio Bernal

## DANZA

I riflettori del Teatro Verdi di Pordenone si accenderanno sabato (alle 20.30) su Sergio Bernal, giovane e già affermato danzatore madrilenno, che ha saputo fondere la passione per il flamenco con la tecnica e l'eleganza della danza classica. Classe 1990, Bernal - miglior ballerino internazionale 2022 per "Danza&Danza magazine" - è considerato il più importante e famoso ballerino spagnolo del momento, amatissimo a livello internazionale e anche in Italia. "A night with Sergio Bernal" è uno spettacolo affascinante, ispirato alla cultura iberica e allo spirito gitano tra vertiginosi assoli e raffinate figure d'insieme. Le coreografie originali sulle note di Ricardo Cue, Alberto Iglesias - autore delle colonne sonore di Pedro Almodovar, tra tutte Hable con ella - e Saint-Saëns sono arricchite da un'inedita versione del Bolero di Ravel e il celebre Zapateado creato da Antonio Ruiz Soler sulla musica di Pablo de Sarasate per un visionario racconto per quadri in cui si fondono la tradizione spagnola, l'eleganza della danza classica e il fuoco e la passione del flamenco, espressione e simbolo della cultura gitana.

A Night with Sergio Bernal è uno spettacolo che sprigiona quello che Federico Garcia Lorca chiamò "duende", un fascino ammaliatore talvolta venato di tristezza e inquietudine, dettato non soltanto dalla straordinarietà dei suoi protagonisti, ma da una coreografia che combina la danza tradizionale spagnola, con i suoi ritmi di bolero e flamenco e suoni ardenti della "jota" e "sevillana", con un reperto-



SERGIO BERNAL È stato votato miglior ballerino internazionale 2022 su "Danza&Danza magazine"

rio neoclassico in cui virtuosismo e liricità raggiungono livelli vertiginosi.

Nato a Madrid, dove vive, Sergio Bernal incontra la danza da bambino, quando la madre iscrive lui e il fratello gemello a

un corso di sevillana, danza tipica andalusa. Nel 2002 entra al Real Conservatorio de Danza de Madrid dove si diploma poi con il massimo dei voti. La sua carriera professionale inizia con la compagnia Rafael Aguilar di

cui diventa primo ballerino. Da allora collabora con grandi artisti ed entra nella Taller Escuela del Ballet Nacional de España. Nel 2012 entra nel Ballet Nacional de España come solista, diventando primo ballerino nel 2016. Viaggia in tutto il mondo danzando nei più prestigiosi teatri e gala internazionali con stelle del calibro di Plisetskaya, Rojo, Somova, Obraztsova, Nuñez e Polunin... Il suo tratto distintivo è quello di essere un danzatore versatile con un altissimo e pari livello di flamenco e balletto. Non capita spesso di vedere un artista esibirsi in questi stili e non riuscire a stabilire in quale dei due sia migliore perché di fatto è eccellente in entrambi.

Il Caffè Licinio del Teatro sarà aperto un'ora prima dello spettacolo per un aperitivo con buffet. Per prenotazioni: [www.teatroverdiordenone.it](http://www.teatroverdiordenone.it); 0434 247624.

## Escursione

### Sui pedali tra le pagine della storia

Nella cornice del progetto e della mostra "Pier Paolo Pasolini & Dora Bassi: eredità ai contemporanei", allestita a Gradisca d'Isonzo a Casa Maccari, l'associazione IoDeposito e il Comune di Gradisca d'Isonzo propongono un'escursione in bicicletta insieme ad Alberto Pavan, autore del volume "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli" (Prospero,

2023). Partenza, alle 10 di domenica, da Casa Maccari: il percorso, pensato per tutti, collega le mura di Gradisca, care a Dora Bassi, con le poesie legate al Friuli di Pasolini. Al termine momento di ristoro e visita guidata alla mostra, la cui apertura è prorogata fino al 30 aprile. Per prenotazioni: [prenotazioni@iodeposito.org](mailto:prenotazioni@iodeposito.org) In caso di maltempo, ci sarà un incontro con l'autore.



DANZA

# Lo spirito gitano di Sergio Bernal «Il flamenco è come la vita»

*Oggi al Verdi di Gorizia lo spettacolo del celebre ballerino spagnolo*

Alex Pessotto / GORIZIA

Ieri sera "A Night with Sergio Bernal" era in programma al teatro Duse di Bologna. Oggi, invece, alle 20.45, si potrà applaudire lo spettacolo al Verdi di Gorizia, in prima regionale.

Sul palco ci sarà quindi Sergio Bernal, divo della danza spagnola. Con lui, si esibiranno i ballerini Miriam Mendoza e José Manuel Benítez, oltre a Daniel Jurado (chitarra), Roberto Lorente e Paz de Manuel (voci), Javier Valdunciel (percussioni).

La tournée proseguirà domani al teatro Verdi di Por-

denone.

**Bernal, perché ha cominciato proprio con il flamenco?**

«Ho un gemello e nostra madre, quando avevamo quattro anni, ha provato a iscriverci ad una piccola scuola, vicino a casa nostra, dove si insegnavano flamenco e sevillana, un ballo tipico spagnolo. Mio fratello e io, allora, abbiamo frequentato questo corso, ma, dopo una settimana, lui ha manifestato l'intenzione di dedicarsi al calcio: insomma, a qualcosa di diverso dal ballo».

**Lei, invece, è stato evidentemente conquistato**

## *A Pordenone la danza è protagonista con "A Night With Sergio Bernal"*

A Pordenone la danza è protagonista con "A Night With Sergio Bernal"

Sabato 15 aprile, alle ore 20:30, i riflettori del Teatro Verdi si accendono sul danzatore internazionale del momento.

(Prima Pagina News) | Giovedì 13 Aprile 2023

(Prima Pagina News)

Giovedì 13 Aprile 2023

Pordenone - 13 apr 2023 (Prima Pagina News)

Sabato 15 aprile, alle ore 20:30, i riflettori del Teatro Verdi si accendono sul danzatore internazionale del momento.

I riflettori del Teatro Verdi di Pordenone si accendono sabato 15 aprile (inizio 20.30) su Sergio Bernal, giovane e già affermato danzatore madrilenno che ha saputo fondere la passione per il flamenco con la tecnica e l'eleganza della danza classica.

Classe 1990, Bernal - miglior ballerino internazionale 2022 per "Danza&Danza magazine" - è considerato il più importante e famoso ballerino spagnolo del momento, amatissimo a livello internazionale e in Italia.

"A night with Sergio Bernal" è uno spettacolo affascinante, ispirato alla cultura iberica e allo spirito gitano tra vertiginosi assoli e raffinate figure d'insieme. Le coreografie originali sulle note di Ricardo Cue, Alberto Iglesias - autore delle colonne sonore di Pedro Almodovar, tra tutte Hable con ella - e Saint-Saëns sono arricchite da un'inedita versione del Bolero di Ravel e il celebre Zapateado creato da Antonio Ruiz Soler sulla musica di Pablo de Sarasate per un visionario racconto per quadri in cui si fondono la tradizione spagnola, l'eleganza della danza classica e il fuoco e la passione del flamenco, espressione e simbolo della cultura gitana.

A Night with Sergio Bernal è uno spettacolo che sprigiona quello che Federico Garcia Lorca chiamò "duende", un fascino ammaliatore talvolta venato di tristezza e inquietudine, dettato non soltanto dalla straordinarietà dei suoi protagonisti, ma da una coreografia che combina la danza tradizionale spagnola, con i suoi ritmi di bolero e flamenco e suoni ardenti della "jota" e "sevillana", con un repertorio neoclassico in cui virtuosismo e liricità raggiungono livelli vertiginosi.

Nato nel 1990 a Madrid, dove vive, Sergio Bernal incontra la danza da bambino, quando la madre iscrive lui e il fratello gemello a un corso di sevillana, danza tipica andalusa. Nel 2002 entra al Real Conservatorio de Danza de Madrid dove si diploma, in seguito, con il massimo dei voti. La sua carriera professionale inizia con la compagnia Rafael Aguilar di cui diventa primo ballerino. Da allora collabora con grandi artisti ed entra nella Taller Escuela del Ballet Nacional de España.

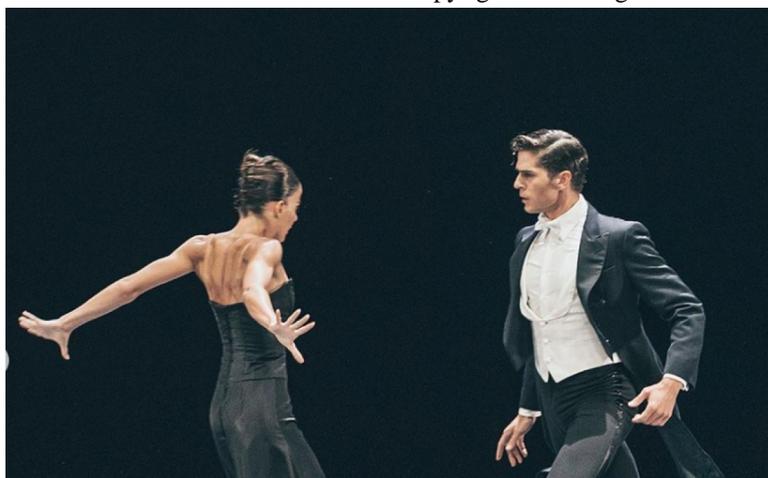
Nel 2009 fa parte della compagnia Carlos Saura, in tournée internazionale con il Flamenco Hoy. Nel 2012 entra nel Ballet Nacional de España come solista, diventando primo ballerino nel 2016.

Viaggia in tutto il mondo danzando nei più prestigiosi teatri e gala internazionali con stelle del calibro di Plisetskaya, Rojo, Somova, Obraztsova, Nuñez e Polunin. Ha vinto la Maratón de Danza de Madrid e ha diretto la serata di danza One day and three glances, oltre ad essere regolarmente ospite di gala internazionali di danza.

Il suo tratto distintivo è quello di essere un danzatore versatile con un altissimo e pari livello di flamenco e balletto. Non capita spesso di vedere un artista esibirsi in questi stili e non riuscire a stabilire in quale dei due sia migliore perché di fatto è eccellente in entrambi.

Il Caffè Licinio del Teatro sarà aperto un'ora prima dell'inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet. Per prenotazioni rivolgersi alla biglietteria. Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it); [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) Tel 0434 247624

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News



## *Sergio Bernal al Verdi*

Il ballerino madrileni che ha unito il flamenco alla classica, star internazionale della danza, sar  al Teatro Verdi di Pordenone sabato 15 aprile alle 20.30

14/04/2023 di cs

I riflettori del Teatro Verdi di Pordenone si accendono sabato 15 aprile (inizio 20.30) su Sergio Bernal, giovane e gi  affermato danzatore madrileni che ha saputo fondere la passione per il flamenco con la tecnica e l'eleganza della danza classica. Classe 1990, Bernal – miglior ballerino internazionale 2022 per "Danza&Danza magazine" -   considerato il pi  importante e famoso ballerino spagnolo del momento, amatissimo a livello internazionale e in Italia. "A night with Sergio Bernal"   uno spettacolo affascinante, ispirato alla cultura iberica e allo spirito gitano tra vertiginosi assoli e raffinate figure d'insieme. Le coreografie originali sulle note di Ricardo Cue, Alberto Iglesias – autore delle colonne sonore di Pedro Almodovar, tra tutte Hable con ella – e Saint-Sa ns sono arricchite da un'inedita versione del Bolero di Ravel e il celebre Zapateado creato da Antonio Ruiz Soler sulla musica di Pablo de Sarasate per un visionario racconto per quadri in cui si fondono la tradizione spagnola, l'eleganza della danza classica e il fuoco e la passione del flamenco, espressione e simbolo della cultura gitana.

A Night with Sergio Bernal   uno spettacolo che sprigiona quello che Federico Garcia Lorca chiam  "duende", un fascino ammaliatore talvolta venato di tristezza e inquietudine, dettato non soltanto dalla straordinariet  dei suoi protagonisti, ma da una coreografia che combina la danza tradizionale spagnola, con i suoi ritmi di bolero e flamenco e suoni ardenti della "jota" e "sevillana", con un repertorio neoclassico in cui virtuosismo e liricit  raggiungono livelli vertiginosi.

Nato nel 1990 a Madrid, dove vive, Sergio Bernal incontra la danza da bambino, quando la madre iscrive lui e il fratello gemello a un corso di sevillana, danza tipica andalusa. Nel 2002 entra al Real Conservatorio de Danza de Madrid dove si diploma, in seguito, con il massimo dei voti. La sua carriera professionale inizia con la compagnia Rafael Aguilar di cui diventa primo ballerino. Da allora collabora con grandi artisti ed entra nella Taller Escuela del Ballet Nacional de Espa a. Nel 2009 fa parte della compagnia Carlos Saura, in tourn e internazionale con il Flamenco Hoy. Nel 2012 entra nel Ballet Nacional de Espa a come solista, diventando primo ballerino nel 2016. Viaggia in tutto il mondo danzando nei pi  prestigiosi teatri e gala internazionali con stelle del calibro di Plis tskaya, Rojo, Somova, Obraztsova, Nu ez e Polunin... Ha vinto la Marat n de Danza de Madrid e ha diretto la serata di danza One day and three glances, oltre ad essere regolarmente ospite di gala internazionali di danza. Il suo tratto distintivo   quello di essere un danzatore versatile con un altissimo e pari livello di flamenco e balletto. Non capita spesso di vedere un artista esibirsi in questi stili e non riuscire a stabilire in quale dei due sia migliore perch  di fatto   eccellente in entrambi.

Il Caff  Licinio del Teatro sar  aperto un'ora prima dell'inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet. Per prenotazioni rivolgersi alla biglietteria. Info e biglietti: [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it) ; [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) Tel 0434 247624

## *Concerto mozartiano al Verdi*

PORDENONE. Con un programma interamente dedicato alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart, si incontrano martedì 18 aprile in esclusiva sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone la grande violinista Janine Jansen e Camerata Salzburg, orchestra votata al repertorio del genio austriaco (inizio concerto ore 20.30).

Janine Jansen

Definita dal New York Times “tra i solisti più famosi al mondo, un’ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera” Janine Jansen è un’autentica star, tra le più apprezzate della scena internazionale: una rara congiunzione di talento, capacità di ascolto unita alla ricchezza di un suono straordinario. A Pordenone – città dove si apre la tournée esclusiva che vedrà Jansen e Camerata Salzburg protagonisti solo in altre due città italiane e poi in Austria, Francia, Olanda e Lituania - la celebre musicista olandese suonerà il violino Stradivari del 1715 “Shumsky-Rode”, prestato generosamente da un benefattore europeo.

Due i pezzi solistici che spiccano nel programma: l’ultimo dei 5 Concerti per violino di Mozart composti a Salisburgo nel 1757, con il celebre Rondeau finale che alterna un garbato refrain in tempo di minuetto con contrastanti episodi tra cui uno di impostazione turchesca; e il cosiddetto “Concertone” in do maggiore, certamente influenzato dal concerto grosso del Barocco italiano: solisti principali sono i due violini (qui, insieme alla Jansen, il primo violino e concertatore Gregory Ahss), ma nel corso del pezzo ben emergono dal “tutti” orchestrale anche gli altri strumenti.

Il programma si completa con due speciali sinfonie di Mozart: la sua primissima, composta a Londra (Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K 16) e quella detta “Vecchio Lambach” (poiché, durante un viaggio con il padre Leopold da Salisburgo a Vienna nel 1769, ne regalò il manoscritto all’abate del monastero benedettino di Lambach come ringraziamento per l’ospitalità).

Camerata Salzburg è nota per essere una delle più prestigiose orchestre da camera del mondo con inviti presso le sale più importanti del pianeta. È uno degli ensemble fondamentali del Festival di Salisburgo nonché vero pilastro della vita musicale della città. Al centro del suo repertorio, l’opera del genio locale Wolfgang Amadeus Mozart: è la tipica “sonorità mozartiana di Salisburgo” ad aver reso negli anni la Camerata Salzburg ambasciatrice e immagine musicale internazionale della città di Salisburgo. L’organico che suonerà a Pordenone è formato da 29 musicisti tra primi e secondi violini, viole, violoncelli, oboi, contrabbassi e trombe. Gregory Ahss, oltre che primo violino è anche maestro concertatore.

**PORDENONE** Domenica 16 e martedì 18 aprile al Teatro Verdi

## Due concerti "al femminile"

Anastasia Boldyreva con Federica Bortoluzzi, e Janine Jansen

Il Teatro Comunale di Pordenone propone appuntamenti musicali con protagoniste le donne. Domenica 16 aprile alle 16.30 nel Palco, infatti, vi sarà il secondo e ultimo appuntamento della breve rassegna Domenica pomeriggio in musica: "Al femminile", con **Anastasia Boldyreva** mezzosoprano e **Federica Bortoluzzi** pianoforte, che eseguiranno musiche di **compositrici donne**: Fanny Mendelssohn, Lili Boulanger, Alma Mahler, Clara Wieck Schumann. Una passeggiata attraverso la produzione artistica di grandi musiciste e compositrici, insieme ad aneddoti, curiosità, dando chiavi di lettura e approfondendo aspetti storico-culturali. Il concerto presen-



ta un programma tutto al femminile, come recita il titolo, non solo per le due interpreti, ma **anche nella scelta musicale** che vede pagine di sole compositrici, spesso la-

sciate in secondo piano - a dispetto del loro valore - proprio perché donne. Emblematica tra tutte la vicenda di Fanny Mendelssohn, sorella del più celebre Felix, la cui geniale creatività sarà resa evidente dall'ascolto di alcuni *Lieder* di squisita poesia, spesso pari o addirittura superiori a quelli del suo celebre e acclamato fratello. Completano il programma brani di Lili Boulanger, Alma Mahler e Clara Wieck Schumann - moglie del più celebre Robert Schumann - una delle

più importanti figure femminili dell'Ottocento musicale tedesco. Anastasia Boldyreva (*in foto a sx*) mezzosoprano russo si sta affermando nei principali teatri d'opera italiani ed esteri; Federica Bortoluzzi, pianista premiata in prestigiosi concorsi e oggi avviata a un'importante carriera internazionale.

Martedì 18 aprile alle 20.30 in Sala Grande, invece, concerto della **Camerata Salzburg**, che avrà come **solista la violinista Janine Jansen** (*in foto a dx*), **Gregory Ahss** violino e



direzione musicale. Il programma è interamente dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia K45a (KV 221) in sol maggiore "Alte Lambacher", Concerto per

violino n. 5 "Türkisch" in la maggiore, K 219, Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K 16, Concertone in do maggiore per due violini e orchestra, K 190 (K 186E). Con questo programma mozartiano si incontrano la grande violinista Janine Jansen e la Camerata Salzburg, orchestra votata al repertorio del genio austriaco. Definita dal New York Times "tra i solisti più famosi al mondo, un'ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera" Janine Jansen è un'autentica star, tra le più apprezzate della scena internazionale. Suona il violino Stradivari del 1707 "Rivaz - Baron Gutmann" gentilmente concesso in prestito da Dextra Musica.

**PORTOGRUARO** Sabato 15 alle 17

## Incontri musicali dall'Istituto Opitergium alla Santa Cecilia

Un confronto musicale tra allievi delle due scuole

La Fondazione Musicale Santa Cecilia organizza gli "Incontri Musicali a Portogruaro". Sabato 15 aprile alle 17.30 nella sede della Fondazione, sono ospiti gli allievi dell'Istituto Musicale Opitergium "Fabrizio e Lydia Visentin", che si confrontano con allievi

della "Santa Cecilia". Questi gli allievi dell'Opitergium: Anna Scodro pianoforte esegue *Toccata* di Martín Cuéllar e da *Children's Corner*, *Golliwogg's cake walk* di Debussy; Lorenzo Armellini pianoforte in *Preludi* op. 28 n. 4 e n. 20 di Chopin e da *Schwannengesang* D 957, *Ständchen*

di Schubert; Daniele Midena pianoforte in *Improvviso* op. 90 n. 4 di Schubert e *Preludio* in do diesis minore op. 3 n. 2 di Rachmaninov. Gli allievi della Scuola di Musica Santa Cecilia di Portogruaro sono, invece, Leonardo Chiandotto chitarra che propone *Home* e *Lumen* di

Andrew York e *Nothing else matter* (arrangiamento di Leonardo Chiandotto) di Hulrich/Hetfield; Niccolò Andrea Zanotto pianoforte nello Studio op. 25 n.1 e nella Fantasia *Improvviso* op 66 di Chopin; Sofia Lettieri flauto e Fabrizio Della Bianca pianoforte in *Fantasia pastorale hongroise*

op.26 di Franz Doppler. Il concerto viene replicato do-

menica 16 aprile alle 10 a Oderzo.



**SACILE** Mercoledì 19 aprile alle 20.45 Teatro Zancanaro

## Il calore del Nord, con l'orchestra slovena

lazzo" propongono per mercoledì 19 aprile (ore 20.45) nel Teatro Zancanaro a Sacile, il concerto "Il calore del Nord" con la Symphony Orchestra of the Fran Korun Kozeljki Velenje School of Music, diretta da Simon Percic. In programma Slavonostna uvertura - Ouverture de Fête di Lucijan Marija Škerjanc, *Aladdin suite* op.34, FS 89 di Carl August Nielsen e *Mellanspel* dalla Can-

tata "Sangen", op.44 di Wilhelm Stenhammar. L'orchestra sinfonica della Scuola di Musica "Fran Korun Kozeljki" di Velenje si è sviluppata a partire da un'orchestra d'archi. È composta da studenti delle scuole superiori. Le condizioni per il suo avvio sono state date con l'apertura del nuovo edificio della scuola di musica nell'anno scolastico 1984/1985. L'or-

chestra si è esibita per la prima volta nel 1985 ed è stata in tournée in Slovenia e in Italia. È composta da 64 elementi. Negli ultimi anni, l'orchestra ha realizzato diversi progetti di alto profilo, sempre diretta da maestri internazionali. Il concerto sarà in replica giovedì 20 aprile alle 20.45 nel Duomo di San Daniele del Friuli.

Nell'ambito del XXVII Fvg International Music Meeting 2023, proposto dall'Ensemble Serenissima, i "Concerti a Pa-

**CORDENONS** Il 21 aprile alle 21 all'Aldo Moro

## Comunicare "senza parlare"

Venerdì 21 aprile alle 21 nell'Auditorium del Centro Culturale "Aldo Moro" di Cordenons si conclude la stagione di Spk Teatro di Pordenone con *Senza parlare*, scritto e diretto da **Lisa Moras**, con **Caterina Bernardi** e **Alessandro Maione**. Come si fa a comunicare quando non si può parlare? *Senza Parlare* è la storia di un'adolescente e di suo fratello maggiore, Sara e Marco. Sara però non è un'adolescente qualunque, sta per compiere 18 anni e non ha mai detto una parola in vita sua. Non perché non vuole, cioè, sicuramente è in un'età in cui non ha molte cose da dire, soprattutto agli adulti, che di certo a quell'età non ti capiscono. Lei è disabile, non può parlare, non può fare gesti e dipende completamente dagli altri. Oggi, nel giorno del suo compleanno, diventa grande e si mette in relazione con una nuova fase della sua vita e di quella di suo fratello Marco. Questa è la storia di un giorno nella vita di due fratelli che si amano, si odiano, litigano, crescono. Oggi è il giorno in cui si diventa grandi, i sogni sono più vividi, più concreti, più decisi. "Non sono più una bambina", vorrebbe gridare Sara a Marco, nel



giorno del suo compleanno. Fino a ieri uno sguardo era sufficiente, per capire di cosa avesse bisogno Sara, durante la sua infanzia. Ma l'adolescenza è un'altra cosa, non basta guardarsi, bisogna comunicare. Ed è qui che ritroviamo i due fratelli, alle prese con il tentativo di capirsi e di evolvere un rapporto che per quanto indissolubile, ha bisogno di crescere, da entrambe le parti. Quindi questa è una storia che parla a tutti, fratelli, sorelle, amici, figli, genitori, perché è la storia di come finiamo per riconoscerci nell'altro, la storia dolce amara di un affetto che non è scontato. Il racconto semplice delle difficoltà che abbiamo tutti per farci capire. È un invito a essere presenti a sé stessi. È anche una **storia di disabilità e di adolescenza**. Che non è la storia della protagonista ma la sua condizione.

**MANIAGO** Il 18 aprile alle 20.45 al Verdi

## Donne in scena con Lella Costa

Nel Teatro Verdi di Maniago martedì 18 aprile alle 20.45 si conclude la stagione di prosa con *Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione* ispirato a *Il Catalogo delle donne valoro* di Serena Dandini, con Lella Costa; progetto drammaturgico di **Serena Sinigaglia**, scrittura scenica di **Lella Costa** e **Gabriele Scotti**, scene di Maria Spazzi, regia di Serena Sinigaglia. Mary Anderson ha inventato il tergitristallo. Lillian Gilbreth la pattiniera a pedale. Maria Telkes e l'architetto Eleanor Raymond i pannelli solari. Ci sono Marie Curie, Nobel per la fisica, e Olympe De Gouges che scrisse la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina. Ci sono Tina Anselmi, primo ministro della Repubblica italiana, e Tina Modotti, la fotografa guerrigliera. Martha Graham che fece scendere dalle punte e Pina Bausch che descrisse la vita danzando. E poi c'è Maria Callas con la sua voce immortale come immortale è il canto



poetico di Emily Dickinson. C'è Angela Davis che lottò per i diritti civili degli afroamericani e c'è la giornalista Ilaria Alpi. Le sorelle Bell: Vanessa e naturalmente Virginia, la Woolf! **Entrano una dopo l'altra**, chiamate a gran voce con una citazione, un accento, una smorfia, un lazzo, una canzone, una strofa, un ricordo, una poesia, un gemito, una risata. O solo col nome, che a volte non serve aggiungere altro. Entrano nel gran salone da ballo ciarlando e muovendo le vesti. Si aggirano come fossero, finalmente, felici tutte, per dirla con Elsa Morante che è lì con loro. E ballano. Ballano, loro e molte, molte altre, fino a farci girare la testa ed essere più di cento.

**Azzano X**

## IL PESCE GAETANO

TEATRO PER I PIÙ PICCOLI AL MASCHERINI  
Domenica 16 aprile alle 17 nel Teatro Mascherini di Azzano Decimo si conclude la rassegna per i più piccoli "Ullallà" con lo spettacolo "Le avventure di Pesce Gaetano" ispirato al libro "Il pe-



sciolino nero" di Samad Behrang, di e con Vania Pucci, disegni di sabbia dal vivo e animazioni digitali di Ines Cattabriga, operatore multimediale Giacomo Saradini. Le storie riposano all'interno di scatole, di bauli, di casse. Quando apri una scatola le storie prendono aria e puoi raccontarle, perché le storie vivono solo se le racconti... "Le avventure di Pesce Gaetano" è una storia che una nonna Pesce racconta ai suoi 12.000 figli e nipoti, tutte le sere in fondo al mare. È la storia di Gaetano, un pesciolino curioso dalla grande coda che è nato nella sorgente, lassù sulle alte montagne. Prima di addormentarsi guarda il cielo pieno di stelle e sogna di fare un grande viaggio e di andare a scoprire il mondo. Un giorno decide di partire e l'unico modo per andar via dalla sorgente è gettarsi nella cascata. Inizia con questo atto di coraggio un viaggio alla scoperta del mondo, dalla cascata arriverà nel ruscello, nel fiume e poi nel mare. Lo spettacolo è stato costruito con una tecnica originale che fa interagire differenti linguaggi. Nel cast dello spettacolo ci sono un'artista multimediale che muove i personaggi realizzati in digitale e li fa interagire con l'attrice e una sand artist che scolpisce, modella, disegna con la sabbia con straordinaria abilità creando ambienti e situazioni che tramite una video camera vengono proiettate in diretta.

## *Dal Teatro Verdi di Pordenone parte tournée di Janine Jansen*

Il 18/4 la violinista suonerà Mozart con uno Stradivari

16 aprile 2023

(ANSA) - PORDENONE, 16 APR - Con un programma interamente dedicato alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart, si incontrano martedì sera 18 aprile in esclusiva assoluta sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone la violinista Janine Jansen e Camerata Salzburg, da 70 anni anima della musica da camera dedicata al genio austriaco. Definita dal New York Times "tra i solisti più famosi al mondo, ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera" la violinista olandese associa al talento una grande capacità di ascolto. A Pordenone aprirà la tournée che toccherà solo altre due città italiane e poi Austria, Francia, Olanda e Lituania, e suonerà uno Stradivari del 1715 "Shumsky-Rode", prestato da un benefattore. Il programma prevede sinfonie con due pezzi solistici (l'ultimo dei 5 Concerti per violino con il Rondeau finale e il "Concertone" in do maggiore, influenzato dal concerto grosso del Barocco italiano. Oltre che "Perspectives Artist" alla Carnegie Hall di New York la musicista è 'Artist-in-residence' con l'Orchestre de Paris. L'organico della Camerata Salzburg che suonerà a Pordenone è formato da 29 musicisti tra primi e secondi violini, viole, violoncelli, oboi, contrabbassi e trombe. (ANSA).

DC



Martedì prossimo uscirà nelle librerie il volume di Paolo Costa L'autore ne parlerà il 4 maggio a **Pordenone** nel Ridotto del **Verdi**

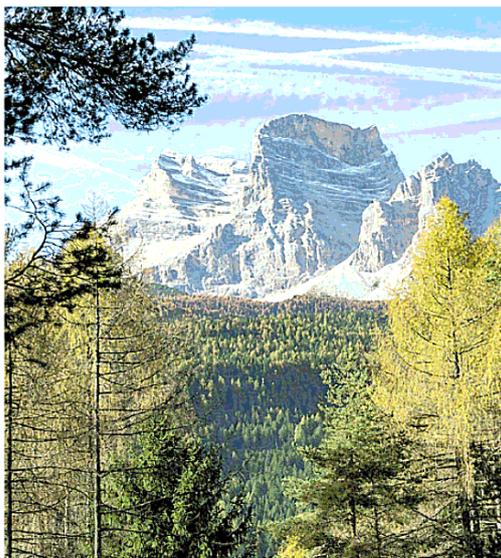
# Il tesoro delle diagonali L'arte dell'essenziale rivelata nelle terre alte

ALESSANDRA CESCHIA

**L**a montagna è slancio verso l'alto, e in ciò sta molto del suo fascino che incalza gli alpinisti. Servono calma, pazienza e riguardo per muoversi nelle terre alte. E la frenesia non aiuta a comprenderle. Ma il tratto distintivo della montagna non sta nella verticalità. Sta nelle diagonali. L'analisi di Paolo Costa, filosofo, saggista e autore del libro "L'arte dell'essenziale. Un'escursione filosofica nelle terre alte" edito da Bottega Errante, parte da questo assunto. Un volumetto (nelle librerie da martedì, il 4 maggio presentazione al **Verdi di Pordenone**), difficile da classificare: non uno studio accademico sulla montagna, non un manuale, né un esercizio di virtuosismo letterario. Piuttosto, un tentativo di comprendere un aspetto importante della vita contemporanea partendo da testimonianze, esperienze e ricordi che si intrecciano in un tessuto letterario ricamato dal citazionismo letterario, filosofico, cinematografico e finanche musicale.

Sospeso fra due mondi - il paesaggio urbanocentrico della modernità compiuta nell'hinterland milanese da un lato, la variante alpina della civiltà contadina sperimentata durante l'infanzia sulle Dolomiti bellunesi dall'altro - Costa introduce il lettore alla riscoperta di un ambiente, che non è la montagna prestazionale di cui i più fanno esperienza oggi, e illustra l'essenza di un luogo in cui «ci si muove, si osserva, si pensa, si lavora, si gioca, ci si annoia, si vive e si convive». Un ambiente in cui le vette più spettacolari affidano la loro misura autentica alla diagonalità.

Tutto ha origine da un cortocircuito tra due forme di vita: quella estiva immersa nella natura montana e quella cittadina di un autunno metropolitano. È il ritorno a un rituale che riporta all'infanzia, quello del "venire al monte", una sorta di transizione adattiva che coinvolge corpo e mente: c'è da adattarsi alla temperatura, all'aria, alla luce, alle relazioni umane, all'inselvaticarsi dell'esi-



Una veduta del monte Pelmo (FOTOMORO)



stenza e persino alla metamorfosi delle persone pronte a offrire profili inusuali. Per un alpinista, come diceva Reinhold Messner, «una parete rocciosa è prima di tutto una superficie su cui sono scolpite storie che aspettano solo di essere raccontate con i piedi e con le mani, prima ancora che con le parole». Concetti che l'autore fa propri quando spiega che il vero fascino dell'impresa alpinistica non emana tanto dalla sommità e dalla sua altezza, quanto dal tesoro narratologico racchiuso nella sua morfologia: storie alla portata di chi ha il coraggio, la perspicacia e le gambe all'altezza del loro potenziale. Spostare il focus, dunque, dal vertice ai cateti del profilo triangolare

delle montagne. Spigolature, che consentono di ampliare gli orizzonti, di andare oltre a ciò che la maggioranza delle persone si aspetta dalla montagna: le vedute, il colpo d'occhio, il panorama mozzafiato. Dietro c'è molto di più, ma non è a portata di mano: «Gustare le modulazioni della verticalità non è come salire o scendere in ascensore su una vetta a forma di cono» mette in guardia Costa. La fatica dell'incedere su un terreno ondulato è compensata dalla molteplicità dei traguardi intermedi che danno densità all'esperienza. Entrare in contatto significa sperimentare un adattamento, un accomodamento reciproco, non si può uscire inalterati da una relazione che, volta a volta, può provocare l'effetto di un urto, di una carezza, di un abbraccio, una sferzata. Ed ecco che per accostarsi alle terre alte bisogna essere disposti a farci urtare, accarezzare, abbracciare, sferzare. Come l'autore, che in uno dei suoi ritorni all'origine, si propone al cospetto dell'imponente monte Pelmo: «Sei splendido - pare dirgli la vetta -. Ma anche tu, alla fine, sei solo polvere. È questione di tempo, anche della tua magnificenza non resterà che sabbia. È quello che sta in mezzo che conta, caro mio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MUSICA "AL FEMMINILE"**

Oggi, alle 16.30, al Comunale di Pordenone concerto della mezzosoprano Anastasia Boldyreva e della pianista Federica Bortoluzzi di autrici donne.



Domenica 16 Aprile 2023  
www.gazzettino.it

La star mondiale Janine Jansen affiancherà la Camerata Salzburg martedì al **Teatro Verdi** di Pordenone dedicato a Mozart, in uno dei tre concerti che l'orchestra terrà in Italia nell'ambito del suo tour europeo

# Stradivari per Janine

**MUSICA**

**S**arà un evento irripetibile, quello in programma al **Teatro Verdi** di Pordenone martedì, alle 20.30, tutto dedicato alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart. In esclusiva assoluta, sul palcoscenico del Comunale, la grande violinista Janine Jansen affiancherà la Camerata Salzburg, orchestra cresciuta nella città natale del genio austriaco, votata alla diffusione concertistica del suo repertorio.

**VIOLINO SOLISTA**

Definita dal New York Times "tra i solisti più famosi al mondo, un'ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera", Janine Jansen è un'autentica star, tra le più apprezzate della scena internazionale: una rara congiunzione di talento, capacità di ascolto, unita alla ricchezza di un suono straordinario. A Pordenone - città dove si apre la tournée esclusiva che vedrà Jansen e Camerata Salzburg protagonisti solo in altre due città italiane e poi in Austria, Francia, Olanda e Lituania - la celebre musicista olandese suonerà il violino Stradivari del 1715 "Shumsky-Rode", prestato generosamente da un benefattore europeo.

Due i pezzi che spiccano nel programma: l'ultimo dei 5 Concerti per violino di Mozart, composti a Salisburgo nel 1775, con il celebre Rondeau finale che alterna un garbato refrain in tempo di minuetto con contrastanti episodi, tra cui uno di impostazione turchesca, e il cosiddetto "Concertone" in Do maggiore, certamente influenzato dal concerto grosso del Barocco italiano. Solisti principali sono i due violini (qui, insieme alla Jansen, il primo violino e concertatore Gregory Ahss), ma nel corso del pezzo ben emergono dal "tutti"

orchestrare anche gli altri strumenti.

**PRIMA SINFONIA**

Il programma si completa con due speciali sinfonie di Mozart: la sua primissima, composta a Londra (Sinfonia n. 1 in Mi bemolle maggiore K 16) e quella detta "Vecchio Lambach" (poiché, durante un viaggio con il padre Leopold, da Salisburgo a Vienna, nel 1769, ne regalò il manoscritto all'abate del monastero benedettino di Lambach, come ringraziamento per l'ospitalità).

Con un'invidiabile reputazione internazionale e la vittoria di numerosi premi, la violinista Janine Jansen lavora regolarmente con le più eminenti orchestre e direttori del mondo. Oltre che "Perspectives Artist" alla Carnegie Hall di New York è Artist-in-residence con l'Orchestre de Paris. Gli eventi di rilievo di questa stagione includono impegni con la Tonhalle Orchestra diretta da Paavo Järvi, la London Symphony Orchestra, sotto la guida di Gianandrea Noseda, la Swedish Radio Symphony Orchestra, in un programma in cui si esibisce come direttore/solista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CONCERTO La Camerata Salzburg vive per eseguire le musiche del genio salisburghese

## Docuscuele, un incontro "Summer Lab", lingue per capire la Costituzione scienze, uscite e teatro

**C**ome insegnare ai ragazzi a diventare cittadini consapevoli dell'importanza del "prendersi cura", per stare bene con se stessi e fare del bene agli altri? Da sempre attiva nella valorizzazione del territorio, la Società Filologica Friulana, attraverso il Docuscuele - Centro regionale di documentazione, ricerca e sperimentazione didattica per la scuola friulana, organizza un ciclo di seminari on line rivolto ai docenti e a tutte le persone inte-

ressate per cercare di comprendere il funzionamento di alcune fra le realtà più importanti nella nostra Regione, assieme alla loro storia e alla normativa connessa, con l'obiettivo di stimolare il dialogo e creare occasioni di scambio tra il mondo della scuola e quello dell'associazionismo. Il primo incontro è per il 20 aprile, in compagnia di Francesco Lo Sciuoto, dell'associazione "Per la Costituzione aps" di San Daniele del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**D**al 19 al 30 giugno l'Irse (Istituto regionale di studi europei) di Pordenone organizza i Summer Lab 2023, due settimane di laboratori rivolti a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni. Tante attività originali che spaziano dalle lingue alle scienze e che, da quest'anno, comprendono anche il teatro in lingua inglese, a cura di SpkTeatro e una gita fuori porta tra sport e natura, in compagnia di Teste di Pietra Asd e Agriturismo Ai Pradons. I posti a disposizione sono limitati. I la-

boratori si svolgeranno presso la sede dell'IRSE, nelle sale di Casa dello Studente Zanussi (Via Concordia 7, Pordenone). Il programma seguirà il seguente orario: 8.30-9 accoglienza all'ingresso di Casa Zanussi; dalle 9 alle 10.30 laboratori; dalle 10.30 alle 11 merenda e gioco libero negli spazi verdi; dalle 11 alle 12.30 laboratori. I partecipanti avranno la possibilità di fermarsi a pranzo nella mensa self-service di Casa dello Studente Zanussi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

Pordenone

## Janine Jansen con il suo Stradivari suona Mozart

Con un programma interamente dedicato alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart, si incontrano martedì 18 aprile in esclusiva assoluta sul palcoscenico del **Teatro Verdi di Pordenone** la grande violinista Janine Jansen (nella foto) e Camerata Salzburg, Orchestra votata al repertorio del genio austriaco (inizio concerto ore 20.30). Definita dal New York Times

“tra i solisti più famosi al mondo, un’ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera” Janine Jansen è un’autentica star, tra le più apprezzate della scena internazionale: una rara congiunzione di talento, capacità di ascolto unita alla ricchezza di un suono straordinario. A Pordenone – città dove si apre la tournée

esclusiva che vedrà Jansen e Camerata Salzburg protagonisti solo in altre due città italiane e poi in Austria, Francia, Olanda e Lituania - la celebre musicista olandese suonerà il violino Stradivari del 1715 “Shumsky-Rode”, prestato generosamente da un benefattore europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## *Dal Teatro Verdi di Pordenone parte tournée di Janine Jansen*

Il 18/4 la violinista suonerà Mozart con uno Stradivari

Redazione ANSA PORDENONE

(ANSA) - PORDENONE, 16 APR - Con un programma interamente dedicato alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart, si incontrano martedì sera 18 aprile in esclusiva assoluta sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone la violinista Janine Jansen e Camerata Salzburg, da 70 anni anima della musica da camera dedicata al genio austriaco.

Definita dal New York Times "tra i solisti più famosi al mondo, ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera" la violinista olandese associa al talento una grande capacità di ascolto. A Pordenone aprirà la tournée che toccherà solo altre due città italiane e poi Austria, Francia, Olanda e Lituania, e suonerà uno Stradivari del 1715

"Shumsky-Rode", prestatato da un benefattore.

Il programma prevede sinfonie con due pezzi solistici (l'ultimo dei 5 Concerti per violino con il Rondeau finale e il

"Concertone" in do maggiore, influenzato dal concerto grosso del Barocco italiano. Oltre che "Perspectives Artist" alla Carnegie Hall di New York la musicista è Artist-in-residence' con l'Orchestre de Paris. L'organico della Camerata Salzburg che suonerà a Pordenone è formato da 29 musicisti tra primi e secondi violini, viole, violoncelli, oboi, contrabbassi e trombe. (ANSA).

Ottieni il codice embed

***Teatro Verdi Pordenone - La Gustav Mahler Jugendorchester risplende a Pordenone con 120 musicisti da tutta Europa***

Con 120 musicisti provenienti da tutta Europa, tra i 18 e i 26 anni, torna al Teatro Verdi di Pordenone la più famosa e celebrata Orchestra giovanile del mondo: la Gustav Mahler Jugendorchester.

In programma due residenze artistiche: una primaverile, dal 9 al 19 maggio e una estiva dal 3 al 13 agosto, arricchite da concerti e appuntamenti speciali. Venerdì 19 maggio il M° Daniele Gatti dirigerà l'Orchestra con un programma dedicato a Gustav Mahler: la Sinfonia n. 1 e la Sinfonia n. 10 (incompiuta) – Adagio.

La residenza estiva vedrà, invece, un concerto all'aperto in Piazzetta Pescheria con formazioni ridotte, e dei concerti diffusi in località suggestive del Friuli Venezia Giulia. Attesissimo il concerto del 18 agosto in Teatro, con la direzione di una straordinaria personalità artistica, il M° Jakub Hrůša, con la Sinfonia n. 9 sempre di Mahler.

Scopri il pacchetto turistico creato da Italy Trip Idea per lo Spring Tour della GMJO:

2 notti Hotel 3\*\*\* o superiore + concerto del 19 maggio + visite culturali a partire da € 180.

Info e Prenotazioni [info@italytripidea.com](mailto:info@italytripidea.com) tel 375 5197258

Acquista online i Biglietti del Concerto del 18 maggio 2023 [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)

Info e Biglietteria Teatro: Tel 0434 247624 [biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)

Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Clicca per condividere su Skype (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra)

## Spettacoli Nordest

di **Francesco Verni**



### Teatro

#### Che matassa ingarbugliata le relazioni, gli impiegati di Tolcachir

In un vecchio ufficio abbandonato di una grande azienda pubblica ci sono tre impiegati: Moni, la pettegola, Sandra, la single non più giovane che vuole restare incinta, e Hector, uomo maturo che da poco ha perso la madre, con la quale abitava. «Edificio 3» mette in scena il talento di uno tra i più interessanti autori-registi della scena contemporanea, l'argentino Claudio Tolcachir,

autore di questa commedia dai toni lievi e profondi che ha debuttato nel 2008 a Buenos Aires. Fedele alla sua poetica, anche in questo lavoro indaga la complessità delle relazioni. Sul palco con Valentina Picello (Premio Hystrio 2022) e Rosario Lisma. *Edificio 3*, Teatro Verdi, Pordenone, 5, 6 e 7 maggio, Sito: [teatroverdipordenone.it](http://teatroverdipordenone.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La violinista Janine Jansen

DOMANI

## La violinista Janine Jansen e la Camerata Salzburg al Verdi di Pordenone

Alex Pessotto

Janine Jansen è, a livello internazionale, una delle violiniste più interessanti della sua generazione.

Rappresenta quindi una gran bella occasione quella che offre domani alle 20.30, il Verdi di Pordenone. L'esibizione della musicista, infatti, rientra nella stagione del teatro e con lei, sul palco, ci sarà la Camerata Salzburg.

Quella di Pordenone, inoltre, è la data che apre la loro tournée che comprende altre due città italiane (Modena e Pistoia) prima di approdare in Austria, Francia, Olanda e Lituania.

Per l'occasione, Janine Jansen, classe 1978, suonerà il violino Stradivari del 1715 "Shumsky-Rode", prestato generosamente da un benefattore europeo. Il programma è interamente nel segno di Wolfgang Amadeus Mozart e, trattandosi della Camerata Salzburg, non meraviglia. Spicca il Quinto concerto per violino (il KV 219), ma non si può certo trascurare il cosiddetto "Concertone" in do maggiore e, in questo caso, come solisti, oltre alla Jansen si potrà applaudire il primo violino e concertatore Gregory Ahss. Com-

pletano il repertorio, la Prima Sinfonia, composta a Londra quando Mozart aveva soltanto 8 anni, e la Sinfonia "Vecchia Lambach", soprannominata così per un motivo molto semplice: nel 1769, durante un viaggio compiuto da Amadeus con il padre Leopold da Salisburgo a Vienna, il suo manoscritto venne regalato all'abate del monastero benedettino di Lambach come ringraziamento per l'ospitalità.

Al di là del concerto di domani e degli altri appuntamenti della stagione, il Verdi di Pordenone, per il resto, già si prepara ad accogliere la Gustav Mahler Jugendorchester: quest'anno sarà il primo che vedrà la compagine raddoppiare la propria residenza artistica in città.

A quella estiva, ormai tradizionale, si associa allora quella di primavera, che culminerà venerdì 19 maggio con il concerto tutto mahleriano diretto dalla bacchetta assai prestigiosa di Daniele Gatti.

Del compositore boemo sarà possibile ascoltare la Prima Sinfonia in re maggiore detta "Il Titano" oltre all'Adagio dalla Decima Sinfonia in fa diesis minore, rimasta incompiuta per la morte dell'autore, avvenuta nel 1911. —

---

## **Pordenone** **Mozart e lo Stradivari** **di Janine Jansen**

Con un programma interamente dedicato alla musica di Mozart, si incontrano domani sera in esclusiva assoluta sul palcoscenico del **Teatro Verdi di Pordenone** la violinista Janine Jansen e Camerata Salzburg, da 70 anni anima della musica da camera dedicata a Mozart. Definita dal New York Times «tra i solisti più famosi al mondo, ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera» la violinista olandese a Pordenone suonerà uno Stradivari del 1715 Shumsky-Rode, prestato da un benefattore.